

Gazzetta del Sud 21 Dicembre 2005

“Mazzetta” da 44mila euro intascata dal figlio del boss

REGGIO CALABRIA - Il figlio del boss di Rizziconi preso mentre intascava una grossa tangente. Domenico Crea, 23 anni, primogenito di quel Teodoro, 66 anni, collocato, dalle Forze dell'ordine al vertice dell'omonima cosca di 'ndrangheta, è stato arrestato dal personale della Squadra mobile della Questura diretta da Salvatore Arena, con l'accusa di estorsione aggravata e continuata. Il giovane è stato trovato in possesso di 44 mila euro in vaglia cambiari dai soci della Devin, quale acconto della "mazzetta" imposta alla società per azioni che sta realizzando a Rizziconi il centro commerciale "Porto degli ulivi".

Domenico Crea, insieme con altri complici si sarebbe reso responsabile di forte pressione nei confronti dei soci della Devin per ottenere il pagamento di una grossa somma di danaro. Di questa vicenda si sono occupati gli uomini della sezione criminalità organizzata, diretti dal vicequestore Diego Trotta, coadiuvati dal personale del commissariato di Gioia Tauro, diretto dal vicequestore Rino Cannizzaro, con il coordinamento dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia, i sostituti Roberto Di Palma e Marco Colamonici.

Domenico Crea rappresenta, secondo gli inquirenti, il continuatore delle attività criminali del padre. Di Teodoro Crea le cronache si erano occupate a lungo nell'autunno di due anni addietro quando, durante la sua latitanza era stato ridotto in fin di vita con un colpo di pistola alla testa esploso da Girolamo Biagio Bruzzese che con il capocosca condivideva la propria latitanza a seguito di una condanna per omicidio.

Bruzzese, dopo il tentato omicidio, si era costituito e aveva cominciato a collaborare con la giustizia.

In quella sede Bruzzese aveva raccontato la sua piena appartenenza alla famiglia di 'ndrangheta facente capo ai Crea tanto da aver ricoperto il ruolo di braccio destro del capocosca.

Il processo per il tentato omicidio del boss di Rizziconi è pendente davanti al gup di Reggio. Teodoro Crea era stato ricoverato in fin di vita agli Ospedali Riuniti e sottoposto a un intervento chirurgico per la rimozione di un'ogiva all'interno della scatola cranica.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS